

calderaio di Bologna, ab. a S. Basilio; Prandino Vincimonte di Cremona, ab. a S. Severò; prete Nicolò da Umago, addetto alla chiesa di S. Vito; Egidio del fu Iacopo di Forlì, ab. a S. Matteo di Rialto; Corrado tintore, tedesco, ab. in casa Delfino a S. Apollinare; Agnese vedova di Bonaventura chirurgo di Ferrara; Giovanni Pacareli di Mantova, ab. in casa Boldù a S. Giov. Grisostomo; Petrezano di Cremona barcaiolo di *plate*, ab. a S. Paolo; Adamo da Treviso, ab. a S. Angelo; Bondiolo merciaio di Milano, ab. in casa Badoaro a S. Salvatore; Bartolameo detto Mazzocco del cremonese, ab. in casa Barbo a S. Paolo; Anselmino cenciaiuolo di Padova, ab. a S. Giuliano; Bonomo *de Bustegaglis* detto *Rosso* di Mantova, ab. a S. Samuele; maestro Lanfranco medico di Milano, ab. a S. Giov. Decollato; *Astexanus zuparius* di Verona, ab. a S. Salvatore; Iacopo degli Agostini di Rimini, ab. a S. Angelo.

Per dimora di anni 15: maestro Mino (o Ninio) pittore di Siena, ab. a S. Salvatore; Bertaldo sensale tedesco al fondaco dei tedeschi, ab. a S. Giòv. Grisostomo; Ambrogio *lavezarius* del milanese, ab. in casa Veniero a S. Moisè; Bonaccorso *lavezarius* di Milano, ab. a S. Moisè; Giovanni scrivano di Modena, ab. in casa Mazamano a S. Stino; Guatino da Cremona, è a Venezia da 20 anni, ab. a S. Silvestro; Benvenuto *de Ratone* o *Racone* da Ferrara, medico, ab. a S. Luca.

303. — s. d., (1306). — c. 95. — Giannino Lorenzo dichiara: aver sentito Marino Badoaro podestà di Trieste dire a Pietro di Gabriele Marcello che il grano gli era stato regolarmente consegnato, e che ciò spiaceva ai triestini (v. n. 286).

1307, Febbraio 9. — V. 1307, Marzo 18.

1307, Febbraio 18. — V. 1307, Marzo 18.

304. — 1307, ind. V, Marzo 5. — c. 100. — Marco Dandolo di S. Luca, Filippo Ferro e Giovanni Valaresso, capi dei XL, d'ordine del doge e del suo consiglio, commettono a Gabriele Barbarigo, Nicolò Basegio e Andrea Donato, membri dei XL, il giudizio dell'accusa data da Enrico Zantani visdomino veneto in Ravenna a quel comune, di violazione de' trattati con *svargi* e contrabbandi; rappresentando Ravenna Salvatore, venuto a Venezia per esigere la contribuzione dovuta da Venezia alla stessa città (v. n. 305).

305. — (1307), Marzo 5. — c. 100. — Enrico Zantani visdomino veneto in Ravenna, produce gli allegati A, B, C, per appoggiare la sua querela accennata al n. 304.

ALLEGATO A: 1305, Maggio 7. — Enrico Zantani chiede al podestà di Ravenna Lamberto da Polenta la consegna di 10 *vaselli* di vino della Marca, portato da quei di Cervia per le acque e le valli ravennati, contro le convenzioni; non avendo il podestà aderito, il Zantani stimando il vino l. 40 di picc., e protestando, dichiara Ravenna colpevole d'infrazione dei trattati, e caduta nella multa di 2000 libbre d'argento.

Fatto nel palazzo comunale di Ravenna, presenti Iacopo notaio, Pasquale detto